

Lecco

REDELECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.de.vita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it

Asili a metà tempo e famiglie nei guai

Scuola. Le nomine dell'organico Covid sono in ritardo e le scuole materne non garantiscono il pomeriggio. Anche il personale Ata è in difficoltà: su 160 operatori scolastici, 60 hanno rinunciato perché occupati altrove

PAOLA SANDIONIGI

Famiglie abbandonate. Famiglie che devono fare i conti con i tempi della scuola che non quadrano più con quelli del lavoro. Scuole materne statali che non hanno i docenti e a quindici giorni dall'inizio delle lezioni il tempo pieno non è ancora assicurato in varie materne statali, mentre nelle paritarie il tempo pieno è partito subito il 7 settembre primo giorno di scuola.

All'istituto comprensivo "Lecco 3" all'infanzia Rosa Spreafico di Germanedo quattro sezioni hanno ancora il tempo ridotto dalle 7.45 alle 12.45.

mentre le altre due hanno la possibilità di frequentare per l'intera giornata dalle 7.45 alle 17.

Le materne di Santo Stefano nell'omonimo rione e la Damiano Chiesa in via Ghislanzoni che fanno capo al comprensivo "Lecco 1" hanno lezione solo al mattino.

La materna Aquiloni di San Giovanni ha l'orario pieno dalle 7.30 alle 16, e all'infanzia del Caleotto i bambini raggruppati in tre sezioni hanno orario dalle 7.45 alle 16.

In provincia

Sul territorio ci sono realtà come il comprensivo di Cremeno che non ha neppure il servizio mensa.

Un taglio ai servizi che si ripercuote anche sugli addetti al settore con meno assunzioni che vanno a colpire soprattutto l'occupazione femminile.

Tutta colpa delle nomine in ritardo nell'anno della massima emergenza, con i dirigenti che

cercano di far quadrare i conti con il personale a disposizione ma che poi devono arrendersi davanti alle carenze d'organico.

«Il provveditorato ha rallentato le nomine - dice **Mario Rampello** della Cisl scuola - a quindici giorni dall'inizio delle lezioni non sono ancora arrivati i docenti del comparto aggiuntivo per l'emergenza sanitaria, e le famiglie sono costrette a ricorrere a nonni e parenti per un aiuto. Ci sono ancora troppe scuole materne che fanno il tempo ridotto. E' partito tutto in ritardo, per di più su 180 Ata, operatori scolastici, nominati nei giorni scorsi, una sessantina



Luca Volontè

ha rinunciato al posto in quanto erano già impegnati altrove, proprio perché le nomine sono state fatte troppo in ritardo».

Personale Ata che doveva andare a dare un sostegno proprio alle materne, dove si attende ancora l'inserimen-

to di 105 insegnanti dell'organico detto Covid.

Ormai non c'è più certezza sulla data dell'arrivo di questi nuovi docenti e personale, anche se parte delle nomine dovrebbe arrivare tramite le graduatorie di istituto e dunque più veloce.

Quanto al provveditore **Luca Volontè** ieri lo abbiamo contattato per un commento su questi ritardi, cosa che già avevamo fatto anche la scorsa settimana, ma senza ottenere risposta.

L'emergenza sanitaria con le nuove regole richiede un numero maggiore di docenti, e dopo tanti proclami, le scuole attendono ancora e le famiglie sono nel mezzo delle difficoltà.



L'orario ridotto in molte scuole materne crea pesanti problemi alle famiglie dei piccoli

Le paritarie sono a posto «Da noi orario pieno»

«Mettiamo la famiglia al centro con le sue esigenze e le sue necessità. Famiglie che nella maggior parte dei casi hanno la necessità dell'orario pieno, tanto che siamo partiti subito il primo giorno con il servizio mensa e alcune materne hanno anche il pre e il post scuola - dice **Angela Fortino**, presidente dell'associazione delle scuole dell'infanzia paritarie di Lec-

co -. Là dove entrambi i genitori lavorano è più che mai necessario avere una sicurezza sull'orario pieno. Quest'estate abbiamo fatto un grande lavoro e alla fine siamo riusciti ad avere un risultato che è un servizio alle famiglie».

Sono quindici le scuole paritarie presenti in città: a Castello c'è l'asilo Pozzi, a Laorca l'asilo Barone, alla Bonacina la materna Piloni, a Rancio l'asi-

lo Mazzucconi, a Germanedo l'asilo "Monumento ai caduti" e l'asilo Bonaiti, a Chiuso l'asilo Locatelli, a Maggianico la materna San Giuseppe, a San Giovanni l'asilo Dell'Era-Alde, ad Acquate la materna don Nava, ad Olate l'asilo di Maria Ausiliatrice, a Pescarenico l'asilo Corti. In centro città ci sono l'asilo Nava, la materna del collegio arcivescovile Volta, e l'asilo Papa Giovanni XXIII.

Cinque invece le materne statali, all'istituto comprensivo "Lecco 1" fanno capo la materna Santo Stefano sopra viale Turati e la Damiano Chiesa;

al comprensivo "Lecco 2" l'infanzia Aquiloni a San Giovanni, e al comprensivo "Lecco 3", la materna Rosa Spreafico a Germanedo e la Caleotto.

Sono 1.200 i bambini divisi in venti scuole materne, di questi sono 340 alle statali e 860 nelle paritarie.

Il numero è comunque in continua evoluzione visto che c'è anche chi non ha ancora iscritto i propri figli, soprattutto alla statale in quanto non c'è la sicurezza dell'orario, e il non avere il servizio mensa è un problema per molti.

P. San.

Il liceo non è pronto, Forza Italia attacca Valsecchi

Una lunga vicenda quella legata al liceo classico e linguistico Manzoni, passata attraverso polemiche e tanti ritardi. La realizzazione del prefabbricato nel prato dietro via XI Febbraio, ha tenuto e continua a tenere alta l'attenzione, considerato che è in dirittura di completamento ma non ancora finita, e che dovrebbe essere fruibile da lunedì 5 ottobre.

Una vicenda che ora finisce nel mezzo dei botta e risposta politici in attesa del ballottaggio. Nel mirino di "Lecco merita di più" e Forza Italia, c'è l'assessore ai lavori pubblici **Corrado Valsecchi**, che a onor di cronaca più

volte ha assicurato il fine opera per l'inizio dell'anno scolastico.

«Mentre qualcuno cerca le poltrone, i ragazzi restano senza banchi - dice **Francesca Fiori** della coalizione a sostegno del candidato sindaco Peppino Ciresa -. Sul liceo Manzoni gli annunci si sono sprecati, fino ad arrivare ad oggi che, a due settimane dall'inizio della scuola, gli studenti del Manzoni sono ancora senza scuola».

Senza scuola e a casa con la didattica a distanza. Per tutta questa settimana, fino a sabato 3 ottobre i 948 studenti dei due indirizzi liceali faranno didattica a distanza, la sede di via XI Feb-

braio è chiusa per le operazioni di trasloco confidando di riuscire a tornare in classe il 5 ottobre.

Nel mezzo di tutti questi ritardi c'è pure la questione legata agli arredi. Il Comune infatti dovrà pure posizionare tutti gli arredi, comprati dall'Amministrazione provinciale, costati 70 mila euro, e nei giorni scorsi accatastati nella palestra dell'ex Bovara, in quanto al momento della consegna i locali non erano pronti. Particolare che non è sfuggito agli avversari di Corrado Valsecchi, e di conseguenza del candidato sindaco del centro sinistra Mauro Gattinoni. «Succedono cose strane in città i can-



I prefabbricati che dovranno ospitare il liceo Manzoni

tieri che prima fervevano di lavoro si sono improvvisamente fermati - prosegue Francesca Fiori -, oltre ai lavori al prefabbricato del liceo, anche il Ponte nuovo, che secondo Corrado Valsecchi, sarebbe stato aperto per la fine di settembre, è ora un cantiere abbandonato e chissà quando verrà completato. Sappiamo che Valsecchi non è nuovo a dichiarazioni poi disattese, tant'è che qualcuno l'aveva soprannominato "l'assessore del far credere"; ricordiamo gli annunci sulle imminenti aperture di cinema, sulla nuova piazza Affari come sede per eventi e concerti, sull'apertura del cinema Lariano, sulla sistemazione di villa Ponchielli, sulla imminente partenza dei lavori al Teatro sociale».